

## INTRODUZIONE

Obiettivo di questa Relazione, prevista dall'articolo 3 della Legge n. 401 del 22 dicembre 1990, è di illustrare le attività che il Ministero degli Affari Esteri ha posto in essere nel 2013 a fronte della responsabilità istituzionale in materia di diffusione all'estero della lingua e della cultura italiana che la stessa Legge gli affida.

Questa azione del Ministero degli Esteri si basa su alcune considerazioni di fondo:

- la crescita di un Paese dipende sempre più da risorse intellettuali, patrimonio culturale, creatività, innovazione e ricerca che rappresentano un insostituibile capitale per rilanciare lo sviluppo del Paese stesso. Se è vero che la cultura ha bisogno dell'economia per svilupparsi e diffondersi, è ancora più vero che l'economia ha bisogno della cultura per dare solidità e continuità alla promozione economico-commerciale,
- i processi di globalizzazione odierni impongono al nostro Paese la necessità di coniugare sempre più la capacità di promozione culturale con la capacità di attrazione economica, rafforzando il rapporto tra economia e cultura, quali componenti fondanti del Sistema Paese,
- la Diplomazia culturale assume oggi, più che in passato, un ruolo strategico e propulsivo nell'ambito della politica estera, per stimolare la crescita, per offrire all'estero una immagine valida e moderna dell'Italia e delle sue potenzialità, espresse da tutte le componenti del Sistema Paese: dall'imprenditoria, alle realtà locali e regionali, dalla cultura alla scienza e alla ricerca.

Anche per il 2013, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse disponibili, l'obiettivo dell'Amministrazione è stato quello di favorire una sempre maggiore integrazione, sia sul piano strategico che su quello progettuale delle

iniziative realizzate, tra le componenti economica, culturale e scientifica ai fini di una promozione di sistema complessiva e integrata.

La Relazione che segue mette a fuoco le diverse componenti di tale strategia:

- illustra come si articola concretamente, in materia di promozione culturale, questo “approccio di sistema” sia all’interno del MAE che all’esterno attraverso il raccordo con i diversi attori operanti in Italia e all’estero nel settore della promozione culturale,
- espone le modalità attraverso le quali l’approccio di sistema si traduce nella progettazione e definizione di strategie culturali e linguistiche con l’obiettivo di ottimizzare le risorse disponibili e di evitare dispersioni di risorse, sovrapposizioni, programmazioni culturali frammentarie o episodiche,
- evidenzia i vantaggi che un forte raccordo tra cultura, scienza e impresa può offrire non solo in termini di sostegno delle imprese all’azione di promozione culturale, ma anche di benefici che le imprese stesse possono trarre da tale interazione.

Sul piano metodologico si è innovato sostanzialmente rispetto alle Relazioni degli ultimi anni. Nelle pagine che seguono si è cercato di tradurre in esempi concreti ed in numeri facilmente confrontabili l’attività svolta nel corso del 2013. Per tale ragione, accanto alla presentazione dei diversi settori di intervento, nella Relazione è stato dato ampio spazio a richiami ad iniziative realizzate, agli obiettivi prefissati, alle risorse impiegate. Solo per citare alcuni dati nel corso dell’anno da parte degli Istituti Italiani di Cultura sono stati realizzati 1701 eventi cinematografici e 584 eventi letterari. In allegato alla Relazione sono stati inseriti numerosi dati di supporto tra cui un quadro sinottico dei diversi capitoli di spesa impiegati per la promozione della lingua e della cultura italiana all’estero e i dati di bilancio dei singoli Istituti Italiani di Cultura.

Quanto alle risorse, i dati forniti evidenziano l’erosione subita nel corso di questi ultimi anni da alcune voci finanziarie “chiave” per la politica di promozione.

In particolare, nel capitolo della Relazione dedicato alle risorse, viene ricostruito il trend dal 2007 al 2013 delle risorse finanziarie destinate agli Istituti Italiani di Cultura (-29,5%), alle scuole paritarie (-51,14%), ai contributi per le cattedre di italiano presso università e scuole straniere (-47,4%), ai finanziamenti per i progetti di cooperazione scientifica e tecnologica di “grande rilevanza” (-50,5%).

Per quanto concerne le risorse umane il contingente del personale dell’Area della promozione culturale ha subito nel corso degli anni una rilevante contrazione passando da 250 unità di personale della promozione culturale e 10 dirigenti a rispettivamente 141 e 8 unità.

Analogo destino ha subito il contingente del personale di ruolo docente, amministrativo e dirigenziale inviato dall'Italia presso le istituzioni scolastiche il quale sta subendo una progressiva contrazione che da 1024 unità dell'anno scolastico 2011/2012 lo porterà a 624 unità nell'anno scolastico 2015/16.

La Relazione dà ampio spazio al ruolo fondamentale che la "rete" - nelle sue diverse articolazioni di Ambasciate, Consolati, Istituti di Cultura, Addetti scientifici, Scuole, Lettori - svolge in questo schema integrato tra economia, lingua, cultura e scienza.

Si tratta di un patrimonio importante che si sta confrontando con una congiuntura di progressiva riduzione di risorse umane e finanziarie, su cui sarà essenziale poter fare affidamento anche in futuro per poter continuare a svolgere una adeguata politica di promozione di sistema.

# I. STRUTTURA, RISORSE, STRUMENTI E OBIETTIVI

## A. FUNZIONI E STRUTTURA

La Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese è il braccio operativo della Farnesina per la promozione della lingua e cultura italiana all'estero. Si struttura in due rami, la **Direzione Centrale per la Promozione della Cultura e della Lingua Italiana** e la **Direzione Centrale per l'Internazionalizzazione del Sistema Paese e le Autonomie Territoriali**.

Fare promozione del Sistema Paese significa impegnarsi in un percorso di coordinamento tra gli interventi nel campo della promozione culturale, della cooperazione scientifica e tecnologica, dell'internazionalizzazione delle imprese e della promozione delle realtà locali, secondo una strategia coerente che persegua efficacia ed efficienza avvalendosi di tutte le componenti del Sistema, oltre che delle comunità italiane all'estero.

Nel 2013 la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha continuato e consolidato questo processo di coordinamento fra la cultura e l'economia che caratterizza la nuova impostazione successiva alla riforma. Il binomio cultura-economia è oggi un concetto affermato a livello internazionale.

In una fase in cui è essenziale stimolare la domanda estera, l'immagine di un'Italia vitale, giovane, radicata in una storia e in un patrimonio d'incomparabile valore, ma anche proiettata verso il futuro, è un forte elemento di attrazione, come lo è la **cooperazione scientifica** nei campi della ricerca e dell'innovazione tecnologica, strumento di affermazione



*Il Palazzo della  
Farnesina al Foro Italico,  
sede del Ministero degli  
Affari Esteri  
Foto di Giorgio Benni*

*La promozione della lingua e cultura italiana all'estero si inserisce in una strategia coerente che include le altre dimensioni della nostra proiezione internazionale.*

*La rete del sistema pubblico nel mondo, articolata in oltre 400 strutture, consente un'azione integrata di promozione fra Rappresentanze diplomatiche, uffici consolari, Istituti Italiani di Cultura, uffici dell'Agenzia ICE ed uffici ENIT, sotto la guida degli Ambasciatori. È uno strumento a disposizione di tutte le componenti del Sistema Italia.*

*Se è vero che la cultura ha bisogno dell'economia per svilupparsi e diffondersi, è altrettanto vero che l'economia ha bisogno della cultura per dare solidità e continuità alla promozione economico-commerciale.*

internazionale dei settori più avanzati della nostra scienza e della nostra industria.

L'“economia della cultura” diventa in tale contesto uno degli assi portanti di una politica la cui efficacia si misurerà sui raccordi tra cultura, scienza, settore produttivo e finanza.

La Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, nelle sue due Direzioni Centrali, **opera mediante una serie di strutture: otto Uffici più una specifica Unità per la cooperazione scientifica e tecnologica bilaterale e multilaterale** istituita con la riforma del 2010. Si avvale inoltre della rete del Sistema Italia nel mondo, articolata in oltre 400 strutture fra Rappresentanze diplomatiche, uffici consolari, Istituti Italiani di Cultura, Agenzia ICE (ex Istituto Nazionale per il Commercio Estero) ed uffici ENIT (Agenzia nazionale italiana del turismo) che costituisce lo strumento di un'azione integrata di promozione, coordinata dalle nostre ambasciate ma con l'apporto di tutte le professionalità coinvolte, dal personale della carriera diplomatica, della promozione culturale, ai funzionari amministrativi, ai Direttori ed al personale

degli Istituti Italiani di Cultura, senza dimenticare l'apporto degli Addetti scientifici.

## B. RISORSE

Per svolgere i suoi compiti istituzionali, la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese dispone di una dotazione finanziaria allocata a diversi capitoli di spesa.

Una tabella allegata alla presente relazione (allegato n. 1) illustra i fondi di cui ogni capitolo di spesa dispone. Una serie di altri dati in dettaglio verrà fornita nella seconda parte di questa relazione che tratta in modo particolareggiato l'attività della Direzione Generale e dei suoi uffici per la promozione della lingua e cultura.

La tabella riporta i dati relativi alle singole voci di spesa distribuite sui capitoli di bilancio della Direzione, dove viene indicato lo **stanziamento** assegnato per l'esercizio di riferimento (2013).

La tabella allegata richiede alcune precisazioni: le cifre riportate non indicano l'ammontare totale delle risorse spese dall'Italia a favore dell'insegnamento dell'italiano all'estero a valere su strumenti diversi dalle legge 401. Non sono infatti ricompresi i corsi per gli italiani all'estero e i loro discendenti, istituiti ai sensi della Legge 153/71 e successivamente regolamentati dall'art. 636 del d.lgs. 297/94 e dei quali verrà trattato più diffusamente nei capitoli successivi. Ai gestori di tali corsi il Ministero degli Esteri eroga contributi a valere su un capitolo di spesa gestito dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie.

*Per la realizzazione delle attività di promozione culturale e linguistica si è fatto ricorso, oltre che ai fondi di bilancio, anche ad altre forme di finanziamento.*

*Il contributo dei privati è stato fondamentale, tramite sponsorizzazioni, per la programmazione delle Grandi Rassegne del 2013.*

I costi per le risorse umane necessarie per il funzionamento e l'attività delle varie strutture non rientrano tra i capitoli di spesa della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ovvero:

- il personale della Direzione Generale in servizio al Ministero ed il personale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che vi è collocato fuori ruolo,
- le retribuzioni metropolitane del personale dirigente, docente e amministrativo di ruolo delle istituzioni scolastiche italiane all'estero (mentre le indennità di servizio all'estero e gli altri costi relativi al servizio all'estero di tale personale sono di competenza della Direzione Generale),
- il personale degli Istituti Italiani di Cultura,
- il personale delle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero,
- gli Addetti scientifici.

Nel recente contesto di contrazione delle risorse, di fronte alla necessità di attivare, come imposto dalle normative in materia di contenimento della spesa pubblica, un consistente ridimensionamento della nostra presenza legato alla



*La facciata dell'Istituto  
Italiano di Cultura di  
Tunisi*

priorità di contenere i costi delle nostre strutture all'estero, il Ministero degli Esteri ha avviato, anche d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per la parte relativa alle istituzioni scolastiche all'estero, le azioni necessarie per rendere sostenibile la sua attività.

A questo proposito va segnalato il **grande impegno delle nostre strutture e del personale all'estero** che, seppur in presenza di risorse umane e finanziarie ridotte, ha mantenuto alto l'impatto dell'azione culturale.

In particolare, per la nostra **rete di scuole all'estero**, a fronte della progressiva riduzione del personale, si sono ideate soluzioni perché sia mantenuto un adeguato livello di qualità, per preservarne l'enorme potenziale e per garantire il soddisfacimento dell'utenza di una domanda in costante crescita, in particolare nei Paesi di recente sviluppo.

Soprattutto in tali Paesi, proporre la lingua italiana, anche attraverso percorsi e metodi alternativi, rappresenta il modo migliore per veicolare ed esportare il modello Italia, coniugando tradizione e modernità.

Occorre tuttavia segnalare il continuo calo di risorse che ormai ha raggiunto un livello di guardia al di sotto del quale, in caso di ulteriori eventuali riduzioni, diventerà difficile mantenere l'attuale livello di presenza ed attività in molti campi della promozione culturale.

A titolo puramente esemplificativo di questa tendenza si riportano alcune tabelle relative a contributi a settori chiave della promozione culturale, che illustrano il calo di risorse allocate a questo Ministero nel corso degli ultimi anni.

Gli importi indicati si riferiscono alla dotazione iniziale dei rispettivi capitoli di spesa come da bilancio di previsione e non includono interventi successivi quali accantonamenti disposti da normativa intervenuta successivamente alla legge di bilancio o variazioni compensative richieste dal Ministero degli Esteri ed approvate all'interno del bilancio complessivo dello stesso.

La prima tabella riguarda l'ammontare complessivo della dotazione dei finanziamenti agli Istituti di Cultura (capitolo di spesa n. 2761) dal 2007 al 2013:

2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
18.424.507	17.642.251	14.114.500	14.114.500	13.408.775	12.416.003	12.993.579

valori in €

Contrazione dal 2007 al 2013: -29,5%
---

La legge di stabilità per il 2014 ha previsto una dotazione iniziale di € 12.536.003 nuovamente in calo rispetto all'anno precedente.

Uguale destino hanno avuto altre tipologie di finanziamento legate sempre alla promozione della lingua che hanno subito dal 2007 una contrazione pari od ancor più rilevante, quali:

- i contributi per le scuole paritarie (cap. di spesa 2619 - piano gestionale 1) dal 2007:

2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>3.961.740</b>	<b>3.961.740</b>	<b>2.279.585</b>	<b>2.279.585</b>	<b>2.051.627</b>	<b>1.629.331</b>	<b>1.803.531</b>

valori in €

Contrazione dal 2007 al 2013: -51%
---------------------------------------

La legge di stabilità per il 2014 ha previsto una dotazione iniziale di € 1.075.388 nuovamente in calo rispetto all'anno precedente.

- i contributi per cattedre di italiano in scuole ed università straniere (cap. di spesa 2619 - piano gestionale 2):

2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>2.054.089</b>	<b>2.124.090</b>	<b>1.322.201</b>	<b>1.322.201</b>	<b>1.189.981</b>	<b>429.993</b>	<b>1.081.073</b>

valori in €

Contrazione dal 2007 al 2013: -47%
---------------------------------------

La legge di stabilità per il 2014 ha previsto una dotazione iniziale di € 1.020.138 nuovamente in calo rispetto all'anno precedente.

Sempre nel campo dei contributi rileva notare che risorse crescenti sono state destinate anche ad altre tipologie di spese quali la dotazione dei finanziamenti per i progetti di cooperazione scientifica e tecnologica di "grande rilevanza" (capitolo di spesa n. 2619 - piano gestionale 8):

2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>3.550.071</b>	<b>3.796.656</b>	<b>2.184.596</b>	<b>2.185.596</b>	<b>1.966.136</b>	<b>1.048.148</b>	<b>1.758.613</b>

valori in €

Contrazione dal 2007 al 2013: -50,5%
---

La legge di stabilità per il 2014 ha previsto una dotazione iniziale di € 1.595.040 nuovamente in calo rispetto all'anno precedente.

## C. RETI E STRUMENTI

Vengono qui indicati di seguito le reti e gli strumenti di promozione culturale all'estero di cui verrà più diffusamente trattato nella seconda parte della relazione.

### C1. Le reti

#### ***Gli Istituti Italiani di Cultura***

L'attività di promozione della cultura italiana all'estero è svolta principalmente da 89 Istituti Italiani di Cultura (dato 2013), presenti nelle capitali e nelle maggiori città degli Stati con i quali l'Italia intrattiene relazioni diplomatiche.

Gli Istituti di Cultura attendono a compiti di promozione e diffusione della cultura e della lingua italiana (Legge 22.12.1990, n. 401, art. 7). Predispongono annualmente una programmazione culturale volta a promuovere all'estero le principali espressioni artistiche italiane, sia classiche che contemporanee. Inoltre attuano e sostengono iniziative per la diffusione della lingua italiana, attraverso l'apertura delle proprie biblioteche al pubblico locale, l'organizzazione di corsi di lingua e cultura, i contatti con i lettori di italiano delle università locali, l'organizzazione di convegni e iniziative scientifiche, nonché la promozione dell'editoria italiana.

Gli Istituti intrattengono rapporti con le istituzioni dei paesi ospitanti, proponendosi come centri propulsori di attività e di iniziative di cooperazione culturale. Contribuiscono, in particolare, a creare condizioni favorevoli all'integrazione degli operatori italiani nei contesti culturali internazionali.

Gli Istituti di Cultura, quali principali referenti all'estero di una politica di promozione culturale che è sempre più integrata all'interno di una strategia articolata di promozione del Sistema Paese, che comprende anche il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e la cooperazione scientifica e tecnologica, tramite i loro direttori, sono chiamati ad interagire costantemente con le Ambasciate e le altre strutture pubbliche presenti in loco.

In particolare, a partire dal 2012, i Direttori sono coinvolti attivamente nell'esercizio di elaborazione delle proposte degli obiettivi di sviluppo e dei piani promozionali condotto dalle Rappresentanze Diplomatiche, su impulso della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, con l'obiettivo di fornire una visione integrata degli interessi italiani in ciascun paese e di

*Gli 89 Istituti Italiani di Cultura, le 8 scuole statali e le 44 scuole paritarie italiane all'estero, le 76 sezioni italiane presso scuole straniere, i 23 Addetti scientifici che prestano servizio nelle sedi, i corsi di lingua e cultura italiana per gli italiani all'estero, così come i lettori sono parte di una rete che è strumento di diffusione della nostra lingua e cultura.*

contribuire in tal modo alla definizione dell'attività promozionale da parte della Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione.

Tale coinvolgimento è attuato anche attraverso la partecipazione dei Direttori degli Istituti di Cultura alle periodiche riunioni di sistema presiedute dall'Ambasciatore (responsabile del coordinamento all'estero dell'attività di tutti i soggetti del Sistema Paese) ed alle quali partecipano gli Addetti scientifici, gli Addetti alla difesa, i Direttori degli Uffici dell'Agenzia ICE e dell'ENIT, i Presidenti delle Camere di Commercio Italiane all'estero, eventuali uffici di promozione delle Regioni italiane, ecc..

Sul piano dell'attività degli Istituti Italiani di Cultura il coordinamento promosso dalle Ambasciate mira a massimizzare l'impatto locale delle rispettive iniziative, ad esempio attraverso: la calendarizzazione in occasione di eventi rilevanti (visite, ricorrenze, ecc.), il reperimento di sponsor tra le imprese in contatto con gli Uffici commerciali delle Ambasciate e gli Uffici dell'Agenzia ICE, l'estensione della partecipazione alle comunità degli affari e scientifica locale e più in generale ad interlocutori influenti degli altri soggetti del Sistema Paese e l'utilizzo di canali di informazione e comunicazione integrati (stampa locale, siti web, social media, ecc.).

La messa a sistema dell'attività degli Istituti Italiani di Cultura consente di accrescere il richiamo di iniziative di promozione commerciale o di cooperazione scientifica ad essa collegate ed in generale di contribuire alla diffusione all'estero di un'immagine di eccellenza della qualità del patrimonio materiale ed immateriale dell'Italia, con un beneficio per la proiezione internazionale del nostro Paese in tutti i settori, dalle esportazioni all'attrazione degli investimenti, ai flussi turistici, alle immatricolazioni di studenti stranieri nelle università italiane.

In particolare è rilevante ed immediato il contributo degli Istituti Italiani di Cultura all'attrazione dei flussi turistici in Italia. L'attività di promozione culturale e di diffusione della lingua italiana racchiude una forte capacità di suscitare interesse e curiosità per quei territori italiani da cui le espressioni artistiche e le manifestazioni del costume provengono, al punto da contribuire a fidelizzare settori delle società estere propensi a visitare l'Italia e propagare l'interesse per tali visite. In questa logica la capacità di monitoraggio degli Istituti di Cultura sulle motivazioni del viaggio in Italia confluisce nei focus Paese che annualmente Ambasciate e Consolati predispongono in collaborazione con l'ENIT per lo sviluppo della promozione dell'Italia quale destinazione turistica.

Oltre a questo contributo, per così dire indiretto all'attrazione dei flussi turistici, gli Istituti Italiani di Cultura partecipano in forma diretta alla politica per il turismo articolando anche in chiave turistica i rispettivi programmi di attività, sovente in collaborazione con le Regioni e gli Enti locali, nonché ospitando specifici eventi promozionali in linea d'altronde con le Intese

concluse negli anni dal Ministero degli Esteri con le Amministrazioni centrali competenti per il turismo e con la stessa ENIT. A titolo di esempio si cita che, tra i duecento eventi finora realizzati per l'anno incrociato del Turismo Italia Russia 2013-2014, circa un terzo (per l'esattezza 63) sono stati organizzati in collaborazione con gli Istituti Italiani di Cultura di Mosca e San Pietroburgo.

Il raccordo all'estero tra uffici del sistema Paese, che coinvolge pienamente gli Istituti di Cultura, è risultato inoltre ulteriormente rafforzato dalla legge 134/2012 che ha previsto l'integrazione logistico funzionale degli uffici ENIT nella rete diplomatico consolare, con il coordinamento dei Capi Missione: attualmente è allo studio il trasferimento degli uffici ENIT nelle sedi degli Istituti di Cultura di New York, Los Angeles e Stoccolma.

### ***La rete delle istituzioni scolastiche all'estero***

La rete delle istituzioni scolastiche all'estero costituisce uno strumento prezioso per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo e per il mantenimento dell'identità culturale dei figli dei connazionali e dei cittadini di origine italiana.

Presenti in tutto il mondo, le scuole italiane rappresentano un veicolo di diffusione di idee, progetti, iniziative, in raccordo con ambasciate e consolati e con le priorità della politica estera italiana. Spesso sono un punto di riferimento nei paesi in cui operano, che può produrre per l'Italia ritorni di lunga durata in tutti i settori: culturale, politico ed economico.

Con la definizione di "scuole italiane" si intendono sia le scuole statali con personale in prevalenza di ruolo ed assegnato dall'Italia sia le scuole private che hanno ottenuto la "parità", qualifica che permette di rilasciare titoli di studio validi a tutti gli effetti, al pari di quelli rilasciati dalle scuole statali in territorio nazionale (sussiste, infine, una categoria residuale di scuole "non paritarie").

Il ruolo delle scuole italiane all'estero si è gradualmente evoluto in direzione del dialogo interculturale. I dati attuali mostrano una realtà dove l'utenza delle scuole italiane è prevalentemente locale. Tali scuole offrono infatti un curriculum bilingue che risponde alle esigenze formative di un'utenza sia italiana che locale.

Inoltre, nella maggioranza dei casi, si tratta di scuole prestigiose e competitive nei confronti dei migliori istituti locali e stranieri presenti nel territorio.

Nel quadro della politica scolastica e culturale all'estero, il Ministero degli Esteri promuove, tra l'altro, l'inserimento dello studio della lingua italiana nelle scuole straniere. A questo fine si sono venute formando nel corso degli anni nuove tipologie di insegnamento per cui sono state costituite sezioni italiane in scuole straniere e scuole bilingui, così come sono sorte scuole



*L'Hotel Montessuy, sede della scuola italiana di Parigi, in una foto d'epoca*